

LA NUOVA NORMA UNI 10617 2009 “IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE - SISTEMI DI GESTIONE DELLA SICUREZZA- TERMINOLOGIA E REQUISITI ESSENZIALI”

B. MANFREDI

INAIL – Direzione Generale - Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione

RIASSUNTO

Viene presentata la nuova edizione della norma UNI 10617, pubblicata nel 2009 e relativa ai requisiti dei sistemi di gestione della sicurezza ai fini della prevenzione degli incidenti rilevanti. La normativa di legge, di origine comunitaria, richiede infatti ai gestori degli impianti a rischio di incidente rilevante l'implementazione di un sistema di gestione per la sicurezza, con la convinzione che l'approccio gestionale sia fondamentale per la prevenzione degli incidenti. Vengono anche presentati i futuri sviluppi delle altre norme tecniche di questo specifico settore.

SUMMARY

We present the new edition of the UNI 10617 standard, published in 2009 and dealing with the requirements of the safety management systems for the prevention of major accidents hazards involving dangerous substances. The law, of European derivation, requires in fact to the operator of a high risk establishment, covered by the Seveso directives; to implement a safety management system, in the belief that a managerial approach is crucial to prevent accidents. We present also the next steps in the evolution of the other technical standards of the sector.

1. PERCHE' LA NORMA UNI 10617?

A seguito del tragico incidente di Seveso del luglio 1976, la Comunità Europea decise di avviare una politica comune per evitare che potessero ripetersi incidenti dalle conseguenze così devastanti per gli abitanti e per l'ambiente circostante. Nacque così la direttiva 82/501/CEE (cosiddetta “Direttiva Seveso I”). A distanza di vari anni la direttiva è stata modificata da altre due direttive (96/82/CE o “Seveso II” e 2003/105/CE o “Seveso III”), che hanno introdotto, tra le varie modifiche, anche il principio della necessità di un approccio gestionale e non solo basato sulla sicurezza impiantistica per prevenire gli incidenti rilevanti. In Italia la normativa vigente è il D.Lgs. 334/99, che ha recepito la direttiva Seveso II ed è stato poi modificato con il D.Lgs. 238/05.

Il settore degli impianti a rischio di incidente rilevante è l'unico settore in cui le norme di legge obbligano il gestore ad adottare un sistema di gestione per la sicurezza ovviamente finalizzato alla prevenzione degli incidenti rilevanti (D. Min. Ambiente 9 agosto 2000 “Linee guida per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza”, un decreto attuativo previsto dal D.Lgs. 334/99). La norma principale, a cui fa esplicito riferimento il DM 9 agosto 2000, è la UNI 10617 “Impianti a rischio di incidente rilevante. Sistema di gestione della sicurezza nell'esercizio. Requisiti essenziali.” La norma UNI 10617 era del 1997 e aveva una struttura ispirata alla UNI 9001: 1994, ormai totalmente superata e difficilmente integrabile con gli standard relativi ai sistemi di gestione relativi alla sicurezza sul lavoro, la qualità o l'ambiente (vedi tab.1). Per tale motivo la norma è stata oggetto di una profonda revisione, che ne ha completamente modificata la struttura, da parte dello specifico gruppo di lavoro UNI CTI “Sicurezza degli impianti a rischio di incidente rilevante”, di cui l'INAIL fa parte ed al quale ha contribuito attivamente. La nuova edizione della UNI 10617 è stata pubblicata nel febbraio 2009.

Tab. 1

UNI 10617: 1997	UNI 10617: 2009
4. REQUISITI DI BASE DEL SG PER LA SICUREZZA	4. REQUISITI DEL SG PER LA SICUREZZA AI FINI DELLA PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI RILEVANTI
4.1 Responsabilità della direzione	4.1 Requisiti Generali
4.1.1 Politica della sicurezza 4.1.2 Organizzazione (Responsabilità e autorità, risorse, servizio sicurezza) 4.1.3 Riesame del sistema di gestione	4.2 Esame iniziale e politica di prevenzione degli incidenti rilevanti
4.2 Pianificazione	4.3 Pianificazione
4.2.1 Requisiti generali 4.2.2 Procedure di gestione della sicurezza 4.2.3 Pianificazione della sicurezza	4.3.1 Identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi rilevanti 4.3.2 Prescrizioni legali e altre prescrizioni derivanti da adesioni volontarie 4.3.3 Obiettivi, traguardi e programma/i
4.3 Requisiti di riferimento	
4.4 Controllo della progettazione	4.4 Attuazione e funzionamento
4.4.1 Generalità 4.4.2 Pianificazione e sviluppo della progettazione 4.4.3 Dati e requisiti di base 4.4.4 Risultati della progettazione 4.4.5 Verifica della progettazione 4.4.6 Modifiche alla progettazione	4.4.1 Risorse, ruoli, responsabilità e autorità 4.4.2 Competenza, formazione e consapevolezza 4.4.3 Comunicazione
4.5 Controllo della documentazione	4.4.4 Documentazione
4.5.1 Approvazione ed emissione della documentazione 4.5.2 Modifiche della documentazione	4.4.5 Controllo e gestione dei documenti
4.6 Approvvigionamento	
4.6.1 Generalità 4.6.2 Valutazione di fornitori ed appaltatori 4.6.3 Documenti di approvvigionamento 4.6.4 Controllo degli approvvigionamenti	
4.7 Identificazione e rintracciabilità	
4.8 Controllo della sicurezza del processo	4.4.6 Controllo operativo
4.8.1 Generalità 4.8.2 Sorveglianza e controllo	
	4.4.7 Gestione delle modifiche
	4.4.8 Preparazione e risposta alle emergenze
4.9 Ispezioni e prove	4.5 Verifica
4.9.1 Ispezioni alla consegna e al pre-avviamento 4.9.2 Ispezioni periodiche 4.9.3 Documenti di registrazione delle ispezioni 4.9.4 Attrezzature di ispezione e prova	4.5.1 Controllo e misurazione delle prestazioni

4.9.5 Stato delle ispezioni e delle prove	
	4.5.2 Valutazione del rispetto delle prescrizioni
4.10 Anomalie di processo, non conformità e incidenti	4.5.3 Incidenti, quasi incidenti, non conformità, azioni correttive e azioni preventive
4.11 Azioni correttive e prevenzione	
4.12 Documenti di registrazione della sicurezza	4.5.4 Controllo delle registrazioni
4.13 Verifiche ispettive della sicurezza	4.5.5 Audit interno
	4.6 Riesame del SG per la sicurezza ai fini della prevenzione degli incidenti rilevanti
4.14 Addestramento	
4.15 Manutenzione	
4.16 Tecniche statistiche	

2. LE NOVITA'

La nuova norma UNI 10617: 2009 ha infatti ora una struttura perfettamente rispondente al ciclo di Deming o PDCA (Plan, Do, Check, Act)- vedi fig. 1- , pur mantenendo la specificità di contenuti richiesti dal particolare comparto produttivo (ad es. la gestione delle modifiche agli impianti, gli aspetti specifici relativi al controllo operativo e alla gestione delle emergenze). Ciò ne renderà più facile sia l'attuazione sia l'integrazione con gli altri sistemi di gestione già presenti in azienda (ad es. il sistema di gestione ambientale UNI EN ISO 14001 o il sistema di gestione per la sicurezza basato sulla norma OHSAS 18001 o sulle Linee Guida UNI INAIL).Ciò è evidente dall'esame della tabella 2, in cui vengono comparati gli indici delle norme OHSAS 18001: 2007; le Linee guida UNI INAIL, la UNI 14001: 2004, UNI 10617: 2009.

Ovviamente la norma è stata elaborata nell'ottica di fornire ai gestori uno strumento per l'attuazione di un sistema di gestione per la sicurezza coerente con i disposti del DM 9 agosto 2000 e in generale con la normativa di legge del settore.

Fig. 1
Modello dell'SGS utilizzato nella norma UNI 10617: 2009

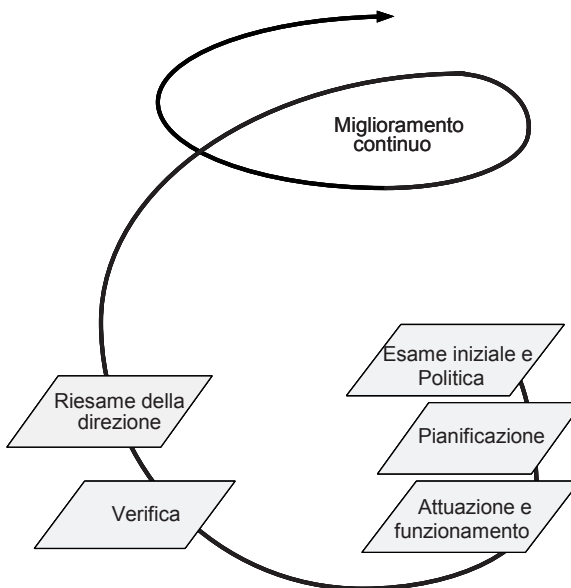


Tabella 2

OHSAS 18001 2007	Linee guida UNI INAIL 2001	UNI 14001 2004	UNI 10617 2009
1. SCOPO	A Finalità	1. SCOPO	1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE
2. RIFERIMENTI NORMATIVI		2. RIFERIMENTI NORMATIVI	2. RIFERIMENTI NORMATIVI
3. TERMINI E DEFINIZIONI		3. TERMINI E DEFINIZIONI	3. TERMINI E DEFINIZIONI
4. ELEMENTI DEL SG PER LA SALUTE E LA SICUREZZA SUL LAVORO	B Sequenza ciclica di un SGSL	4. REQUISITI DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	4. REQUISITI DEL SG PER LA SICUREZZA AI FINI DELLA PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI RILEVANTI
4.1 Requisiti Generali	E.1 Il sistema di gestione	4.1 Requisiti Generali	4.1 Requisiti Generali
4.2 Politica per la salute e la sicurezza sul lavoro	C Politica per la salute e la sicurezza sul lavoro	4.2 Politica ambientale	4.2 Esame iniziale e politica di prevenzione degli incidenti rilevanti
4.3 Pianificazione	D – Pianificazione	4.3 Pianificazione	4.3 Pianificazione
4.3.1 Identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi rilevanti		4.3.1 Aspetti ambientali	4.3.1 Identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi rilevanti
4.3.2 Prescrizioni legali e altre prescrizioni		4.3.2 Prescrizioni legali e altre prescrizioni	4.3.2 Prescrizioni legali e altre prescrizioni derivanti da adesioni volontarie
4.3.3 Obiettivi, e programma/i		4.3.3 Obiettivi, traguardi e programma/i	4.3.3 Obiettivi, traguardi e programma/i
4.4 Attuazione e funzionamento		4.4 Attuazione e funzionamento	4.4 Attuazione e funzionamento
4.4.1 Risorse, ruoli, responsabilità e autorità	E.2 Definizione dei compiti e delle responsabilità	4.4.1 Risorse, ruoli, responsabilità e autorità	4.4.1 Risorse, ruoli, responsabilità e autorità
4.4.2 Competenza, formazione e consapevolezza	E.4 Formazione, addestramento e consapevolezza	4.4.2 Competenza, formazione e consapevolezza	4.4.2 Competenza, formazione e consapevolezza
4.4.3 Comunicazione	E.3 Coinvolgimento del personale	4.4.3 Comunicazione	4.4.3 Comunicazione
4.4.4 Documentazione	E.5 Comunicazione, flusso informativo e cooperazione	4.4.4 Documentazione	4.4.4 Documentazione
4.4.5 Controllo dei documenti	E.6 Documentazione	4.4.5 Controllo dei documenti	4.4.5 Controllo e gestione dei documenti
4.4.6 Controllo operativo	E.7 Integrazione della salute e sicurezza nei	4.4.6 Controllo operativo	4.4.6 Controllo operativo

	processi aziendali e gestione operativa		
-----		-----	4.4.7 Gestione delle modifiche
4.4.8 Preparazione e risposta alle emergenze	(v. punto D – PIANIFICAZIONE)	4.4.8 Preparazione e risposta alle emergenze	4.4.8 Preparazione e risposta alle emergenze
4.5 Verifica	F.1 Monitoraggio interno della sicurezza F.3 Piano del monitoraggio	4.5 Verifica	4.5 Verifica
4.5.1 Controllo e misurazione delle prestazioni		4.5.1 Sorveglianza e misurazione	4.5.1 Controllo e misurazione delle prestazioni
4.5.2 Valutazione del rispetto delle prescrizioni		4.5.2 Valutazione del rispetto delle prescrizioni	4.5.2 Valutazione del rispetto delle prescrizioni
4.5.3.1 Analisi degli Incidenti 4.5.3.2 Non conformità, azioni correttive e azioni preventive		4.5.3 Non conformità, azioni correttive e azioni preventive	4.5.3 Incidenti, quasi incidenti, non conformità, azioni correttive e azioni preventive
4.5.4 Controllo delle registrazioni		4.5.4 Controllo delle registrazioni	4.5.4 Controllo delle registrazioni
4.5.5 Audit interno	F.2 Caratteristiche e responsabilità dei valutatori	4.5.5 Audit interno	4.5.5 Audit interno
4.6 Riesame della direzione	F.4 Riesame del sistema	4.6 Riesame della direzione	4.6 Riesame del SG per la sicurezza ai fini della prevenzione degli incidenti rilevanti

3. SVILUPPI FUTURI

Nei primi mesi del 2009 il gruppo di lavoro UNI- CTI ha intrapreso la revisione della norma UNI 10616 *“Impianti a rischio di incidente rilevante. Gestione della sicurezza nell’esercizio. Criteri fondamentali di attuazione”*, anch’essa del 1997, che dovrà costituire la linea guida per l’implementazione della UNI 10617, analogamente a quanto avviene per la norma OHSAS 18002 nei confronti della OHSAS 18001.

Tuttavia la profonda revisione della norma UNI 10617 rende indispensabile anche la revisione delle altre due norme tecniche del settore degli impianti a rischio di incidente rilevante:

- la UNI 10672: 1997 *“Impianti di processo a rischio di incidente rilevante. Procedure di garanzia della sicurezza nella progettazione”* che specifica le procedure da adottare per assicurare la sicurezza durante tutte le fasi del progetto degli impianti a rischio di incidente rilevante, nuovi o ad essi equiparati ai sensi della legislazione vigente;
- la UNI/TS 11226: 2007 *“Impianti a rischio di incidente rilevante- Sistemi di gestione della sicurezza- Procedure e requisiti per gli audit”* che stabilisce i principi, i criteri e le modalità fondamentali per pianificare, eseguire e documentare un audit di un SG per la sicurezza ai fini della prevenzione degli incidenti rilevanti. Tale norma ha come principale riferimento la norma UNI EN ISO 19011: 2003: , con l’introduzione di elementi specifici e distintivi di un SG per la sicurezza ai fini della prevenzione degli incidenti rilevanti. La norma riporta nelle appendici i contenuti dell’audit e le verifiche che l’auditor deve puntualmente effettuare, basandosi sui requisiti della UNI 10617 e UNI 10616, e presenta una metodica per la formulazione delle conclusioni e di un giudizio complessivo sull’intero sistema di gestione.

La norma riporta anche i requisiti di competenza dell'auditor che riprendono quelli previsti nella norma UNI EN ISO 19011: 2003 con l'introduzione delle opportune specificità necessarie per il settore degli impianti a rischio di incidente rilevante.

La revisione della UNI 10672 dovrebbe iniziare già nel 2009, mentre la UNI/TS 11226 verrà rivista nel 2010, non appena completata la nuova edizione della UNI 10616, a cui la norma fa riferimento.